



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE DEL 03/11/2020

DCC-2020-66 **ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DI TERRENI COLLOCATI NEI PRESSI DI VIA PONTEVECCHIO, A GENOVA STURLA – MUNICIPIO IX LEVANTE.**

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Criscuolo Pasquale

La seduta si svolge in Aula in modalità mista, con la partecipazione dei Consiglieri comunali presenti in Aula o collegati in videoconferenza (*), ai sensi del Provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale n. 7 del 26 ottobre 2020 (*Ulteriori misure straordinarie relative allo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale*).

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio (*)	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro (*)	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajose'	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto (*)	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni Antonio	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco (*)	Consigliere	P

19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lauro Lilli	Consigliere	A
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Mascia Mario	Consigliere	P
28	Ottonello Vittorio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Pirondini Luca	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	A
33	Remuzzi Luca	Consigliere	P
34	Rossetti Maria Rosa (*)	Consigliere	P
35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	P
37	Santi Ubaldo	Consigliere	P
38	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
39	Tini Maria	Consigliere	P
40	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

(*) collegato in videoconferenza

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bordilli Paola
2	Campora Matteo
3	Cenci Simonetta (*)
4	Garassino Stefano
5	Grosso Barbara (*)
6	Nicolo' Massimo
7	Piciocchi Pietro (*)
8	Rosso Lorenza
9	Viale Giorgio

(*) collegato in videoconferenza



COMUNE DI GENOVA

118 0 0 - DIREZIONE URBANISTICA
Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-347 del 12/10/2020

ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DI TERRENI COLLOCATI NEI PRESSI DI VIA PONTEVECCHIO, A GENOVA STURLA – MUNICIPIO IX LEVANTE.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 54 in data 15 ottobre 2020

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Simonetta Cenci;

Premesso:

- che il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale n. 2015-118.0.0.-18, in vigore dal 3 dicembre 2015, ricomprende il compendio immobiliare denominato “Magazzini Geni Genova – Sturla Via Casette”, costituente patrimonio dello Stato, in uso al Ministero della Difesa – Esercito e sito in via Pontevecchio a Genova, nel “Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S”;
- che il compendio è ricompreso nell'apposito elenco dei servizi pubblici relativi al Municipio IX Levante, come “servizio di interesse comune esistente - T” n. 9015 PCT (caserme di interesse territoriale) – Via Brigata Salerno – Tipo: Caserma, di proprietà pubblica, con superficie reale mq. 9.693 e superficie virtuale mq. 0, non conteggiato negli standard urbanistici;
- che nel livello 3 del PUC, di disciplina dell'Assetto Urbanistico, le aree poste sul medesimo lato di Corso Europa, sono ricomprese prevalentemente in Ambito di Riqualficazione Urbanistica Residenziale (AR-UR);
- che l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Liguria, ha presentato istanza di aggiornamento al PUC, ex art. 43 della l.r. 36/1997 e s.m.i., ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) art. SIS-S-2, per il compendio immobiliare sito in via Pontevecchio, censito catastalmente alla sezione urbana 1, Foglio 79, particelle 1095, 970 e 971, in quanto dismesso dall'uso governativo, facente parte del più ampio complesso “Magazzini Geni Genova – Sturla Via Casette”;
- che nell'istanza è documentata la dismissione dall'uso governativo delle particelle catastali sopraccitate, occorsa prima dell'adozione del progetto definitivo del vigente PUC, avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 in data 4 marzo 2015;

- che le aree residuali, poste a levante del compendio oggetto di istanza, verso Corso Europa, a loro volta classificate dal PUC come facenti parte del medesimo servizio territoriale, non sono mai state di proprietà Statale, né hanno mai fatto parte del compendio immobiliare denominato “Magazzini Geni Genova – Sturla Via Casette”;

- che dalle visure catastali storiche e dalla documentazione agli atti, risulta confermato che le suddette aree residuali del servizio, poste a levante del compendio per il quale è stata richiesta modifica al PUC, verso Corso Europa, ed individuate al N.C.T. di Genova Sez. 1, Foglio 79, con le particelle 281, 885, 190, 286 e 979, da prima dell’adozione del progetto definitivo del PUC, risultavano di proprietà privata ed estranee al servizio censito con sigla ICE 9015;

Considerato:

- che la richiesta di correzione da apportare al PUC di cui sopra, viene analizzata e valutata nella “Relazione Urbanistica” del 6 ottobre 2020, in cui si richiama la disposizione di cui all’art. SIS-S-2 “Disciplina degli interventi edilizi” delle Norme di Conformità del PUC, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale n. 2015-118.0.0.-18, in vigore dal 3 dicembre 2015, disposizione che testualmente prevede: *“Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell’art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell’ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno”*;

- che la modifica al PUC, come prospettato nella citata Relazione Urbanistica, allegata quale parte integrante del presente provvedimento, prevede nel livello 3 del PUC, che disciplina l’Assetto Urbanistico, la ripermimetrazione del “servizio di interesse comune esistente - T” n. 9015 PCT (caserme di interesse territoriale) – Via Brigata Salerno, ricomprendendo le aree di cui sopra nell’Ambito di Riqualificazione Urbanistica Residenziale (AR-UR), come rappresentato negli stralci cartografici e normativi allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- che, inoltre, come esplicitato nella citata Relazione Urbanistica lo standard urbanistico, di cui si propone la modifica, ha valenza territoriale e, pertanto, è censito nel volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilancio – Elenchi, ma non è conteggiato nei bilanci dei servizi del territorio comunale né del Municipio IX e quindi la riduzione della superficie reale del servizio non ha ripercussioni sulla dotazione di servizi del PUC;

- che, per quanto riguarda il contributo straordinario di cui all’art.38, comma 6 bis, della L.R. n. 16/2008, come espresso nella succitata Relazione, lo stesso non è dovuto, in quanto l’aggiornamento del Piano è già insito nella specifica norma di flessibilità e la procedura di aggiornamento è necessaria al fine di porre rimedio ad una rilevazione conformativa che la stessa Amministrazione non avrebbe operato in carenza dei presupposti giuridico formali, ovvero con la procedura delineata si prende atto della reale situazione del bene che non poteva e non può essere ascritto ai servizi pubblici, se non per una espressa volontà dell’Amministrazione di imposizione di vincolo ablativo, volontà mai manifestata per il compendio in argomento;

- che la Relazione Urbanistica di cui sopra, è corredata di Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla VAS, di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 32/2012 e s.m.i., contenente, fra l'altro, i dati necessari alla verifica degli eventuali impatti significativi sull'ambiente, correlati alla presente modifica al PUC;

Ritenuto, conseguentemente, di adottare l'aggiornamento al PUC, ai sensi dell'art. 43 della Legge Regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i. e, in applicazione alle disposizioni di cui all'art. SIS-S-2 del PUC medesimo, per la ridefinizione della disciplina urbanistica del compendio collocato in fregio a Via Pontevecchio, inserendo, per gli immobili e le aree analizzate in precedenza, l'Ambito di Riqualficazione Urbanistica Residenziale, in quanto ambito prevalente all'intorno, come rappresentato negli allegati elaborati;

Ritenuto inoltre necessario, a conclusione del presente procedimento, al fine di rendere coerenti con la presente proposta gli elaborati cartografici/normativi del PUC aggiornare i seguenti elaborati:

- Volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi: Modifica della superficie del servizio relativo al Municipio IX Levante, “servizio di interesse comune esistente - T” n. 9015, con una riduzione di superficie reale di 1.219 mq e conseguente aggiornamento del totale delle superfici reali dei servizi di interesse comune di valenza territoriale conteggiate a livello di Municipio, mantenendo invariato il saldo attivo;
- Tavola 39 del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) della Struttura del Piano – Livello 3: corretta individuazione della suddetta area adibita a servizio di Interesse Comune esistente n. 9015, con stralcio delle aree precedentemente analizzate;
- Tavola 39 dell'Assetto Urbanistico della Struttura del Piano – Livello 3: inserimento degli immobili e delle aree analizzate in precedenza nell'Ambito di Riqualficazione Urbanistica Residenziale, quale ambito prevalente all'intorno;

Visti:

- la L.R. 36/1997 e s.m.i.;
- la L.R. 32/2012 e s.m.i.;
- il PUC in vigore dal 03/12/2015;
- il Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 49, I comma, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., né attestazione di copertura finanziaria, ex articolo 153, V comma, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio competente;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale, ai sensi dell'art 97, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

La Giunta

PROPONE
al Consiglio Comunale

- 1) di adottare, per le motivazioni esplicitate in narrativa e nella Relazione Urbanistica datata 6 ottobre 2020, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto, l'aggiornamento al PUC, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i. ed in applicazione delle disposizioni di cui all'art. SIS-S-2 delle Norme di Conformità del vigente PUC, per la ridefinizione della disciplina urbanistica delle aree collocate in fregio a Via Pontevecchio, assoggettando all'Ambito di Riqualificazione Urbanistica Residenziale (AR-UR) le aree censite catastalmente alla sezione urbana 1, Foglio 79, particelle 1095, 970 e 971, patrimonio dello Stato, nonché le aree di proprietà privata identificate catastalmente al N.C.T. di Genova Sez. 1, Foglio 79, con le particelle 281, 885, 190, 286 e 979;
- 2) di dare atto che le modifiche al PUC, di cui al precedente punto 1), sono rappresentate negli elaborati grafici e descrittivi, allegati, quale parte integrante e sostanziale, del presente provvedimento;
- 3) di dare atto, altresì, che la citata Relazione Urbanistica risulta corredata del Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, al fine dell'attivazione del relativo procedimento;
- 4) di dare mandato alla Direzione Urbanistica per gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento nonché, ad avvenuta conclusione del procedimento di approvazione, per i necessari e definitivi adeguamenti della documentazione del PUC, tenendo anche conto di eventuali altri provvedimenti incidenti sul sistema dei servizi nel frattempo approvati;
- 5) di dare mandato alla competente Direzione Ambiente per l'attivazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 32/2012 e s.m.i.;
- 6) di dare atto che, in conseguenza dell'approvazione del presente provvedimento, trovano applicazione le misure di salvaguardia, ai sensi dell'art 42 della L.R. 36/1997 e s.m.i.;
- 7) di attestare l'avvenuto accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, in attuazione dell'art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i.;
- 8) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- 9) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..

Non essendo fatte osservazioni, il Presidente, ricordato che la pratica è già stata oggetto di trattazione in sede di Commissione, invita il Consiglio comunale a pronunciarsi congiuntamente sulla proposta di Giunta, comprensiva degli allegati parte integrante, nonché sulla dichiarazione di immediata eseguibilità del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 8 del Provvedimento del Presidente del Consiglio comunale n. 7/2020.

La votazione viene effettuata con l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti per i consiglieri presenti in aula e mediante appello nominale per i consiglieri collegati in videoconferenza. La proposta viene approvata all'unanimità con 39 voti favorevoli (Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa).

Visto l'esito della votazione, il Presidente dichiara approvata all'unanimità dal Consiglio comunale la proposta di deliberazione della Giunta comunale.

Dichiara altresì il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000 e ss. mm. e ii.

Il Presidente
Alessio Piana

Il Segretario Generale
Avv. Pasquale Criscuolo



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 118 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-347 DEL 12/10/2020

OGGETTO: ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DI TERRENI COLLOCATI NEI PRESSI DI VIA PONTEVECCHIO, A GENOVA STURLA – MUNICIPIO IX LEVANTE.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

- 1) Istanza dell'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Liguria, PG n. 51612 del 10/02/2020;
- 2) Relazione Urbanistica in data 05/10/2020 comprensiva degli allegati cartografici;
- 3) Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi



A G E N Z I A D E L D E M A N I O
Direzione Regionale Liguria

Genova, 10 febbraio 2020
Prot. 1034

Ill.mo Signor
Sindaco del Comune di Genova
Via Garibaldi, 9
16124 – Genova

Ill.mo
Assessore all'Urbanistica
Del Comune di Genova
Via Garibaldi, 9
16124 – Genova

Pec: comunegenova@postemailcertificata.it

Oggetto: Richiesta di aggiornamento al PUC, ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S), art. SIS-S-2, per la ridefinizione della disciplina urbanistica di una porzione, censita al C.T. del Comune di Genova sezione 1°, foglio 79 mappali 1095 (già 192), 970 e 971, dismessa dall'uso governativo facente parte del più ampio complesso denominato "Magazzini Geni Genova – Sturla Via Casette".

Il sottoscritto Mario Parlagreco nella sua qualità di Direttore Regionale pro-tempore dell'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Liguria con sede in Genova Via C. F. Aprile, 1

premesse che

- con verbale di assunzione in consistenza datato 04.06.1951 è stato acquisito al patrimonio dello Stato ed allibrato alla scheda patrimoniale GEB0390 l'intero compendio immobiliare denominato "Magazzini Geni Genova – Sturla Via Casette" in uso al Ministero della Difesa - Esercito;
- Il compendio immobiliare in questione, censito al CT Genova Sezione 1° Foglio 79 Mappali 188, 209, 260, 469, **970, 971**, 972, 973, **1095** (già 192), 1096 (già 165), 1097 (già 253) e 1098 (già 252), risulta essere stato destinato a soddisfare le esigenze dell'Arma dei Carabinieri, giuste intese direttamente intercorse negli anni '80 tra questi ed il Ministero della Difesa Esercito, formale consegnatario del cespite;
- Con nota 23.03.2005 il Comando Regione Carabinieri Liguria SM – Ufficio Logistico – Sezione Coordinamento Logistico inoltra all'Amministrazione Statale una copia della lettera n. 980 del 1.03.2005 dell'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito – Comando Infrastrutture Nord – Ufficio Demanio – Servitù Militari all'interno della quale veniva proposta la dismissione definitiva all'Amministrazione Finanziaria dell'aliquota di immobile



demaniale identificata alla C.T. con il mapp. 1095 (già 192) in quanto “non ha trovato proficuo utilizzo da parte del Comando Regione Carabinieri Liguria”;

- Con nota del 23.05.2011 prot. 6055 il Comando Legione Carabinieri Liguria – SM – Logistico proponeva la dismissione definitiva di una porzione marginale del compendio identificata in allora col mappale 192 (ad oggi 1095) del foglio 79 sezione 1° del C.T. del Comune di Genova;

- Che all'interno delle due note sopra riportate veniva citato per entrambe unicamente il mappale 1095 presumibilmente perché non erano a conoscenza dell'esatta consistenza patrimoniale del bene e hanno ritenuto opportuno, viste poi le e successive fasi di verifica sia a livello catastale che di consistenza che precedono l'atto formale di stralcio dall'uso governativo, di indicare in tale fase la particella che più si palesava come di proprietà statale. Il coinvolgimento degli altri due mappali 970 e 971 è implicito in considerazione del fatto che le tre particelle, che costituiscono l'aliquota inutilizzata dal Comando Regione Carabinieri, risultano ubicate tutte e tre all'esterno delle mura di cinta che delimita l'area destinata per l'uso governativo. Come emerge nei documenti sotto citati, rispettivamente nel verbale di dismissione dal Ministero della Difesa – Esercito all'Amministrazione Statale e nel verbale di consegna dall'Amministrazione Statale al Ministero dell'Interno – Arma dei Carabinieri, i tre mappali oggetto della presente istanza non vengono consegnati per l'uso governativo e pertanto restano nella disponibilità statale come patrimonio disponibile suscettibile anche messa a reddito/alienazione;

- Che i beni oggetto della presente istanza risultano identificati al C.T. del Comune di Genova alla sezione 1° del foglio 79 al mappale 1095 (già 192), costituente il fabbricato, ed i mappali 970 (area urbana) e 971 (area urbana destinata a strada privata) costituenti le aree scoperte tutti ubicati al di fuori delle mura di cinta del compendio militare, inutilizzati ed autonomamente raggiungibili dalla Via Pontevecchio;

- Con Verbale di Dismissione del 20.11.2018 prot. 1074-atti viene dismesso dal Ministero Difesa – Esercito in favore dell'Amministrazione Statale l'intero compendio costituente la scheda GEB0390 compresi i mappali censiti al C.T. del Comune di Genova alla sezione 1° del foglio 79 identificati coi numeri 1095 (già 192), 970 e 971;

- Con Verbale di Consegna del 20.11.2018 prot. 1078-atti l'Amministrazione Statale consegna al Ministero dell'Interno – Arma dei Carabinieri le aree ed i fabbricati costituenti la scheda GEB0390 al netto delle aree censite al C.T. del Comune di Genova alla sezione I del foglio 79 ai mappali 1095 (già 192), 970 e 971 in quanto come riportato nel verbale stesso “in occasione del sopralluogo è rimasto accertato che l'aliquota immobiliare censita al C.T. Genova Sezione I Foglio 79 mappali 970, 971 e 1095 risulta esterna al compendio cintato fattivamente fruito dall'Arma dei carabinieri e, pertanto, non formerà oggetto di consegna, non essendo necessaria alle finalità istituzionali dell'Arma”

- A seguito di tale atto la suddetta l'aliquota immobiliare non viene consegnata e rimane in categoria A/1 per la vendita/messa a reddito;

- Venuto palesemente meno l'uso governativo il bene viene inserito nell'avviso pubblico di vendita prot. 5680 del 17 giugno 2019;

- In seguito all'espletamento della gara ad offerte segrete, in data 25.07.2019 il bene viene aggiudicato;

considerato che

- Nel Piano l'intero compendio, compresa l'aliquota di beni oggetto della presente richiesta, è censito nel volume "Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci Elenchi" del PUC come "interesse comune esistente – T" n. 9015, Via Brigata Salerno – Tipo: Caserme di interesse territoriale di proprietà Pubblica con superficie reale 9.696 mq e superficie virtuale 0 mq;
- Come si evince dalle note del 2005 e del 2011 queste particelle non risultavano più strumentali per l'uso governativo, a sostegno di ciò anche lo stralcio delle stesse dal Verbale di Consegnà del 20.11.2018 che ne ha decretato, infine, il loro passaggio nella categoria A/1 ovvero beni per la messa a reddito/alienazione, in quanto rilevate come non strumentali ed ubicate all'esterno dell'area cintata posta a delimitazione dell'area utilizzata dal Comando. Anche lo stato di abbandono già rilevato nel 2005 dall'Ispettorato delle Infrastrutture Esercito ne sottolineava l'inutilizzo da parte del Comando Regione Carabinieri Liguria e pertanto non poteva già essere riconducibile ad un servizio pubblico;
- la destinazione urbanistica impressa dal PUC è "Servizio Pubblico esistente" deve considerarsi connaturata alla destinazione urbanistica dell'area, in quanto lo strumento urbanistico, nella redazione del progetto preliminare, aveva rilevato un servizio in atto a livello territoriale da non conteggiare nel bilancio degli standard del Comune, mentre come appare evidente, anche vista l'ubicazione all'esterno del contesto militare ed il suo protratto inutilizzo, nella fase di adozione/approvazione del progetto definitivo non lo avrebbe dovuto rilevare in quanto il servizio era già cessato prima dell'adozione del Piano vigente;
- trattandosi di un Servizio Territoriale il Piano, seppur include questi tipi di servizi nel suo bilancio, non li considera come standard urbanistici pertanto non sono soggetti alla disciplina impartita dal D.M. 1444/68. Per tali beni viene impartita la connotazione di Servizio Pubblico solo per la sua esistenza, pertanto appone un vincolo di natura conformativa, senza che possa andare ad incidere sul bilancio degli standard urbanistici e quindi sottratto dalle indicazioni del comma 3 dell'art. SIS-S-2 delle norme di conformità del PUC che prescrive "nel caso di ricollocazione o cessazione di Servizi territoriali qualsiasi altro assetto sostitutivo, previa verifica di sostenibilità ambientale ed urbanistica estesa al contesto territoriale in cui l'area è collocata, è da definirsi in sede di apposito Accordo di Programma". Anche all'interno del volume "Bilanci-Elenchi" è chiarito che "la classificazione dei servizi, esistenti e di previsione, ha carattere orientativo ed è suscettibile di essere modificata in conseguenza dell'evoluzione e delle esigenze e dei criteri gestionali delle singole situazioni".
- Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, nel disciplinare il Sistema dei servizi Pubblici, all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" inserisce una specifica norma che prevede "laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno". Tale flessibilità consente la procedura di aggiornamento al fine di rettificare una previsione di Piano che la stessa Amministrazione, se avesse avuto contezza di tale situazione in sede di adozione/approvazione del PUC non avrebbe

operato inoltre, la stessa norma stabilisce già quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a destinazione a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente nel contorno del bene;

- L'aggiornamento al Piano non necessita del versamento a titolo di "maggior valore" ovvero alla corresponsione del contributo straordinario previsto dall'art. 16 comma 4 lettera d-ter del D.P.R. 380/01 in quanto lo stesso rientra nelle flessibilità già prevista dal Piano e si configura nel riconoscimento di una situazione di fatto e va porre rimedio ad una scelta che l'Amministrazione non avrebbe fatto se solo fosse stata a conoscenza della reale situazione del bene


chiede che

fatta salva ogni valutazione comunale, la modifica di una rilevazione conformativa non più esistente attribuendo ai beni censiti al C.T. sezione 1° foglio 79 mappali 1095, 970 e 971 la disciplina dell'Ambito AC-IU "Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico" o in alternativa quella relativa all'Ambito AR-UR "Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale", ambiti prevalenti al contorno.

Si rileva, inoltre, che le altre aree residuali poste a levante verso C.so Europa non sono mai state di proprietà Statale né tantomeno censite all'interno della scheda patrimoniale GEB0390.

Il Direttore Regionale, consapevole delle sanzioni penali e civili, in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi richiamate dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 2000, attesta che quanto sopra richiamato corrisponde ai documenti in atti.

Il Direttore
Dott. Mario Parlagreco





COMUNE DI GENOVA

Aggiornamento Servizi del PUC, ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) dell'area sita in via Pontevecchio, censita catastalmente alla sezione urbana 1, Foglio 79, particelle 1095, 970 e 971 – Municipio IX - Levante.

Relazione urbanistica

Premesse

Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, nel disciplinare il Sistema dei Servizi Pubblici, all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" delle Norme di Conformità inserisce una specifica norma che prevede: "Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno."

La suddetta flessibilità del Piano prefigura una procedura di aggiornamento al fine di "rettificare" una previsione vincolistica di Piano, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza delle reali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato. Nel contempo, la stessa norma, stabilisce già quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio privati sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene.

Con nota del 10 febbraio 2020, registrata al Protocollo Comunale n. 51612 in data 10 febbraio 2020, l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Liguria, ha presentato istanza di aggiornamento al PUC, ex art. 43 della l.r. 36/1997 e s.m.i., ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) art. SIS-S-2, per il compendio immobiliare sito in via Pontevecchio, censito catastalmente alla sezione urbana 1, Foglio 79, particelle 1095, 970 e 971, dismesso dall'uso governativo, facente parte del più ampio complesso denominato "Magazzini Geni Genova – Sturla Via Casette", sede del locale Comando Carabinieri.

Nella suddetta istanza si richiamano note del 2005 e del 2011, allegate in stralcio al Verbale di Consegna del 20 novembre 2018, finalizzato alla classificazione in categoria A1, per la messa a reddito/alienazione dei beni stessi, in quanto non strumentali e ubicati all'esterno della recinzione del Comando Carabinieri, da cui emerge che già in quegli anni, quindi prima rispetto all'adozione del progetto definitivo del vigente PUC, avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 in data 4 marzo 2015, le particelle in oggetto risultavano dismesse dall'uso governativo.

Nella medesima istanza si rileva inoltre che le aree residuali poste a levante del compendio oggetto di istanza, verso Corso Europa, a loro volta classificate dal PUC come facenti parte del medesimo servizio territoriale, non sono mai state di proprietà Statale né censite all'interno della scheda patrimoniale GEB0390 relativa all'intero compendio immobiliare denominato "Magazzini Geni Genova – Sturla Via Casette".

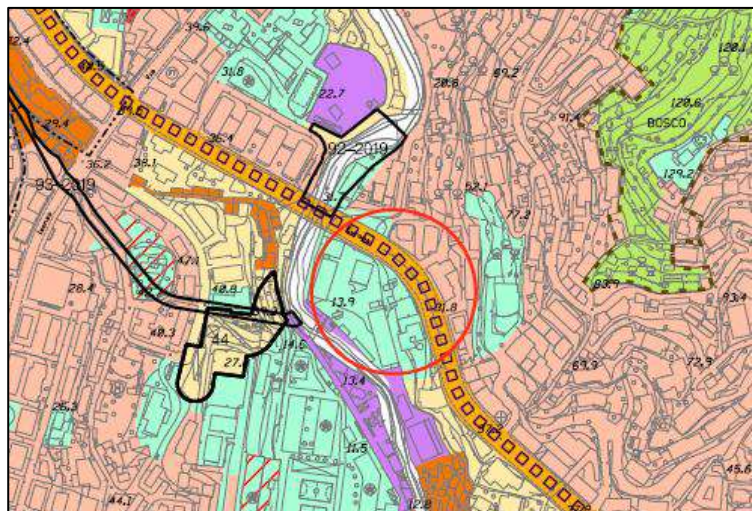
La Pianificazione comunale

L'area suddetta, oggetto di richiesta di modifica, risulta individuata nella tavola n. 39 "Assetto Urbanistico" del PUC vigente come SIS-S *servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici* e segnatamente nella tavola 39 - "Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S" l'area è classificata come "servizi di interesse comune esistenti" n. 9015 e nell'apposito elenco dei servizi pubblici relativi al Municipio IX Levante l'area in questione è identificata quale



COMUNE DI GENOVA

servizio “interesse comune esistente - T” n. 9015 PCT (caserme di interesse territoriale) – Via Brigata Salerno – Tipo: Caserma, di proprietà pubblica, con superficie reale mq. 9.693 e superficie virtuale mq. 0, non conteggiato negli standard urbanistici.



Al contorno dell'area classificata a servizi, il Piano, sempre nell'Assetto Urbanistico, assoggetta i terreni posti sul medesimo lato di Corso Europa, prevalentemente all'Ambito di Riqualficazione Urbanistica Residenziale (AR-UR).

Nella tav. 39 del Livello Paesaggistico Puntuale le aree non sono interessate da componenti del paesaggio di rilevante valore.

La Zonizzazione Geologica classifica le aree prevalentemente in zona B: “Aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata” e, in minima parte, in zona C: “Aree con suscettività d'uso limitata”.

Nella carta dei Vincoli Geomorfolologici e Idraulici le aree risultano soggette a vincolo idrogeologico. Inoltre, in minima parte, le aree risultano interessate da vincolo derivante dal Piano di Bacino, quali “aree inondabili con diversi tempi di ritorno”.

La Classificazione Sismica ricomprende l'area in: 3 – Pericolosità bassa.

Le aree non sono interessate da ‘Connessioni Ecologiche potenziali’ della Rete Ecologica Urbana, censite nella Carta della Biodiversità n. 2.3 del Livello 2 – Livello urbano della Città, disciplinate dall'art. 14 comma 5.2 delle Norme Generali del PUC.

La Pianificazione sovraordinata

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale**, approvato con D.C.R. n. 6 del 26 febbraio 1990 e successive varianti, nell'**Assetto Insediativo**, inserisce la suddetta zona, individuata nell'Ambito 53G – Genova Levante, in Aree Urbane: Tessuti Urbani (**TU**), disciplinate dall'art. 38 delle relative norme, che individua parti del territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico e che pertanto non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica.

Ai sensi del **Piano di Bacino Ambito 14**, approvato con DCP n. 66 del 12 dicembre 2002 e aggiornato con DDG n. 5356 del 16 settembre 2019 entrata in vigore il 2 ottobre 2019, nella Carta del rischio idraulico (Tavola 2) le aree risultano prevalentemente non interessate, solamente le particelle 970 e 971 risultano lambite verso il confine ovest dalle classi di rischio Ri2 “Rischio Medio” e Ri4 “Rischio molto elevato”; nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 2) le aree risultano prevalentemente non interessate, solamente le particelle 970 e 971 risultano lambite verso il confine ovest dalle fasce fluviali C e B; nella Carta del rischio geologico (Tavola 213160) le aree risultano prevalentemente comprese in classe di rischio R1 – Rischio moderato e, in una minima parte della particella 970, in classe di rischio R0 – Rischio lieve o trascurabile; nella Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213160) le aree sono classificate prevalentemente in Pg1 “aree a suscettività al dissesto bassa” e, in una minima parte della particella 970, in Pg0 “aree a suscettività al dissesto molto bassa”.



COMUNE DI GENOVA

Le aree in argomento **non ricadono nel Sistema del Verde** del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato con D.C.P. n. 1 del 22.01.2002 e s.m.i.

Le aree sono interessate da tutela ai sensi del **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** di cui al D.lgs. 42/2004, quale “Bellezza di Insieme” individuata con Decreto Ministeriale del 15 maggio 1954.

Vincolo aeroportuale (art. 707 commi 1, 2, 3 e 4 del Codice della Navigazione):

a) Superfici di limitazione degli ostacoli: le aree ricadono nella ‘superficie orizzontale esterna’ che limita a quota m. 147,72 s.l.m. l’elevazione delle costruzioni, mentre il fabbricato esistente raggiunge una quota s.l.m. di circa m. 30.

b) Aree soggette a restrizioni: (tav. PC_01_A) ‘discariche e altre fonti attrattive di fauna selvatica’; (tav. PC_01_C) ‘impianti eolici - area soggetta all’autorizzazione di ENAC.

Le aree non sono interessate dal **Piano di Rischio Aeroportuale** (revisionato ai sensi del D.lgs. 151/2006).

Le aree non sono interessate dalla **Rete Ecologica Regionale**.

Analisi

In linea generale è opportuno rilevare che, avuto riguardo ai criteri dettati per distinguere i vincoli di tipo conformativo da quelli a contenuto espropriativo, la destinazione impressa dal PUC a “Servizio pubblico esistente” deve considerarsi connaturata all’effettiva destinazione urbanistica dell’area al momento dell’adozione del PUC, in quanto lo strumento urbanistico rileva un servizio in atto, realizzato e gestito dall’ente pubblico istituzionalmente preposto ovvero attraverso l’iniziativa privata in regime di economia di mercato, conforme ai principi che presiedono al corretto ed ordinario esercizio del potere pianificatorio, che regolano la proprietà privata alla realizzazione di obiettivi generali di pianificazione del territorio, ai quali non può attribuirsi una natura ablatoria e/o sostanzialmente espropriativa.

Nel caso di specie il compendio viene censito nel volume “Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi” del PUC come “servizi di interesse comune esistenti” n. 9015 PCT (caserme di interesse territoriale), Via Brigata Salerno – Tipo: Caserma, di proprietà pubblica, con superficie reale mq. 9.693 e superficie virtuale mq. 0.

Per quanto riguarda l’area in oggetto, come evidenziato nell’istanza, ancorché di proprietà demaniale, risulta esterna alla recinzione che delimita i terreni effettivamente utilizzati dall’Arma dei Carabinieri, come da nota del 23.03.2005, richiamata nella suddetta istanza, nella quale viene richiesta la definitiva dismissione “in quanto non ha trovato proficuo utilizzo da parte del Comando Regione Carabinieri Liguria”.

Inoltre, le aree residuali poste a levante del compendio oggetto di istanza, verso Corso Europa, a loro volta classificate dal PUC quale parte del medesimo servizio territoriale, come specificato nell’istanza, non sono mai state di proprietà Statale, né censite all’interno della scheda patrimoniale GEB0390.

Dalle visure catastali storiche e dalla documentazione agli atti, risulta confermato che le suddette aree residuali del servizio, poste a levante del compendio per il quale è stata richiesta modifica al PUC, verso Corso Europa, ed individuate al N.C.T. di Genova Sez. 1, Foglio 79, con le particelle 281, 885, 190, 286 e 979, da prima dell’adozione del progetto definitivo del PUC, risultano di proprietà privata ed estranee al servizio censito con la sigla ICE 9015.

Peraltro, il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, nel disciplinare il Sistema dei Servizi Pubblici, all’art. SIS-S-2 “Disciplina degli interventi edilizi”, **inserisce una specifica norma che prevede:** “Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configurino la reiterazione di previsioni a



COMUNE DI GENOVA

servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno.”

La suddetta flessibilità del Piano, senza dar luogo ad un'attività di interpretazione della volontà dell'Amministrazione, stabilisce già il percorso procedurale, ovvero quello delineato ai sensi dell'art. 43 della Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997, al fine di “rettificare”, come in questo caso, una errata rilevazione di servizio in atto, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza delle reali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato, e stabilisce altresì quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio privato sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene.

Per quanto concerne la corresponsione del contributo di cui all'art. 16, comma 4, lettera d-ter del DPR 380/2001, nonché all'art. 38, comma 6 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16, ovvero del contributo commisurato al c.d. “maggiore valore” per effetto di varianti o deroghe ai piani urbanistici vigenti, nel caso di specie tale corresponsione non è applicabile in quanto l'aggiornamento del Piano è già insito nella specifica norma di flessibilità e la procedura di aggiornamento è necessaria al fine di porre rimedio ad una rilevazione conformativa che la stessa Amministrazione non avrebbe operato in carenza dei presupposti giuridici formali. Ovvero, con la procedura qui delineata, si prende atto della reale situazione del bene che non poteva e non può essere ascritto ai servizi pubblici, se non per una espressa volontà dell'Amministrazione di imposizione di vincolo ablativo, volontà non espressa per il compendio in argomento.

La proposta di modifica al PUC

Lo standard urbanistico di cui si propone la modifica ha valenza territoriale e, pertanto, è censito nel volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi, ma non è conteggiato nei bilanci dei servizi del territorio comunale, né del Municipio IX. Pertanto la riduzione della superficie reale del servizio non ha ripercussioni sulla dotazione di servizi del PUC.

In considerazione di ciò è possibile proporre la modifica richiesta con una riduzione di 1.219 mq di superficie reale del servizio di “interesse comune esistente - T” n. 9015, in quanto restano immutati e quindi verificati gli standard urbanistici come delineati dal PUC.

A tal fine la corretta individuazione del servizio risulta essere “interesse comune esistente - T” n. 9015, di tipo: Caserma, di proprietà pubblica, con superficie reale mq. 8.474 e superficie virtuale mq. 0, con conseguente aggiornamento delle sole superfici reali totali relative ai servizi di interesse comune di valenza territoriale a livello di Municipio.

Si propone la modifica della tavola 39 del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) della Struttura del Piano – Livello 3, individuando correttamente la suddetta area adibita a servizio e stralciando le aree precedentemente analizzate.

Si propone, altresì, la modifica della tavola 39 dell'Assetto Urbanistico della Struttura del Piano – Livello 3, proponendo, per gli immobili e le aree analizzate in precedenza, l'inserimento nell'Ambito di Riqualificazione Urbanistica Residenziale (AR-UR) prevalente all'intorno.

Il tutto è meglio rappresentato negli stralci grafici, normativi e cartografici allegati, quale parte integrante e sostanziale, alla presente relazione.

A conclusione del procedimento sarà inoltre necessario aggiornare il Volume “Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi”, in conseguenza alla modifica della superficie reale del servizio territoriale in oggetto.



COMUNE DI GENOVA

Qualificazione della modifica urbanistica

Premesso che la qualificazione della modifica è definita nelle norme di flessibilità, previste dal PUC all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" delle Norme di Conformità, e che detta flessibilità è già stata oggetto di valutazione in materia di VAS di cui alla L.R. 32/2012, detta fattispecie è prevista dall'art. 43 (*Flessibilità e procedure di aggiornamento del PUC e del PUC semplificato*) della l.r. 36/1997, che al comma 1 recita: "Le norme del PUC definiscono i margini di flessibilità entro cui le relative previsioni possono essere attuate senza ricorso né alla procedura di aggiornamento di cui al comma 3, né alla procedura di variante di cui all'articolo 44." Nondimeno il citato art. SIS-S-2 delle Norme di Conformità, allo scopo di non dar luogo ad un'attività di interpretazione della volontà dell'Amministrazione, stabilisce altresì il percorso procedurale, ovvero quello delineato ai sensi dell'art. 43 della Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997, al fine di "rettificare", come in questo caso, una rilevazione di servizio in atto, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza delle reali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato.

In considerazione di quanto sopra riportato, la proposta di modifica delineata non altera gli obiettivi posti alla base della pianificazione, non incide sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC ed è coerente con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato, nel rispetto delle disposizioni in materia di VAS di cui alla l.r. 32/2012, ma tende unicamente ad eliminare, nei margini di flessibilità previsti, una errata rilevazione di "servizio pubblico" avente estensione inferiore a quella censita dal PUC.

In ultimo, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con DPR n. 62/2013; consapevoli delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e/o a falsità in atti, quali competenti ad esprimere il parere o valutazione tecnica del provvedimento in argomento, i sottoscritti dichiarano di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi anche potenziale.

Genova, li 05 ottobre 2020

Il Funzionario Tecnico

arch. Martino Zurra



Il Responsabile

Pianificazione e Varianti Urbanistiche

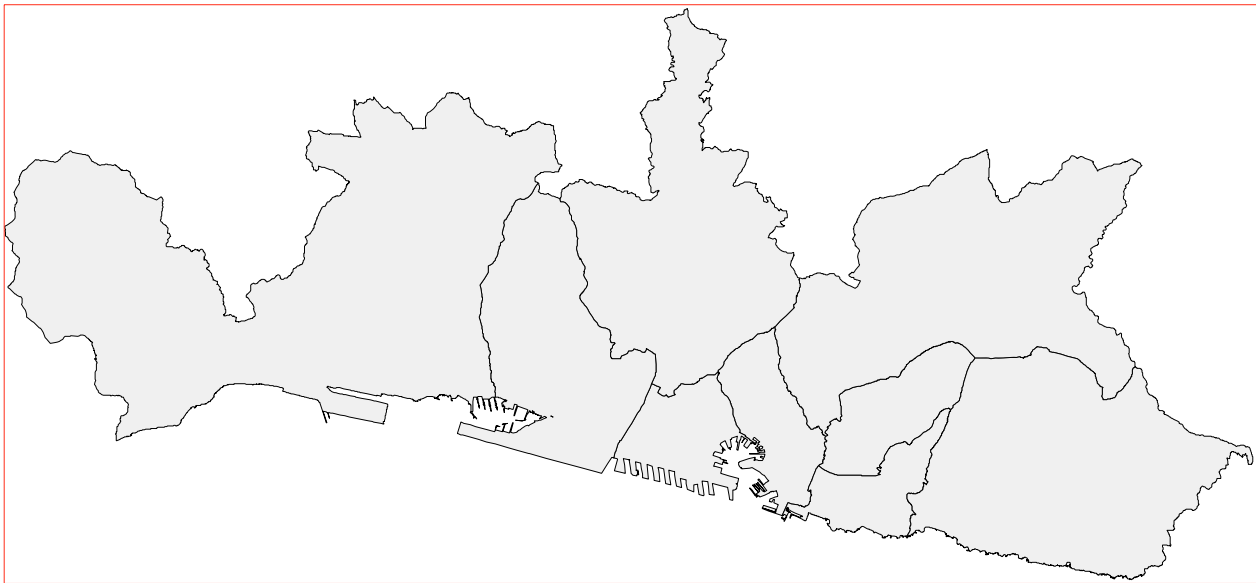
arch. Maurizio Sinigaglia



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS










































PIANO URBANISTICO COMUNALE



ASSETTO URBANISTICO
STRALCI CARTOGRAFICI

STRUTTURA DEL PIANO - Livello 3
Livello Locale di Municipio

LEGENDA

AMBITI DEL TERRITORIO EXTRAURBANO		AC-NI ambito di conservazione del territorio non insediato	AMBITI SPECIALI		parchi di interesse naturalistico e paesaggistico
		AC-VP ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico			unità insediativa di identità paesaggistica
		AR-PA ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola			macro area paesaggistica
		AR-PR (a) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale			ambito con disciplina urbanistica speciale
		AR-PR (b) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale			fascia di protezione "A" stabilimenti a rischio rilevante
AMBITI DEL TERRITORIO URBANO		AC-CS ambito di conservazione del centro storico urbano		fascia di protezione "B" stabilimenti a rischio rilevante	
		AC-VU ambito di conservazione del verde urbano strutturato		aree di osservazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Variante PTC della Provincia - D.C.P. 39/2008)	
		AC-US ambito di conservazione dell'impianto urbano storico		ambito portuale	
		AC-AR ambito di conservazione Antica Romana		aree di esproprio-cantiere relative a opere infrastrutturali	
		AC-IU ambito di conservazione dell'impianto urbanistico	INFRASTRUTTURE		autostrada esistente
		AR-UR ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale			autostrada di previsione
		AR-PU ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - urbano			ferrovia e trasporto pubblico in sede propria esistente
		AR-PI ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - industriale			ferrovia di previsione
		ACO-L ambito complesso per la valorizzazione del litorale			trasporto pubblico in sede propria di previsione
	SERVIZI PUBBLICI			SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici	
		SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico			SIS-I viabilità principale di previsione
		SIS-S servizi cimiteriali			SIS-I viabilità di previsione
		distretto di trasformazione			nodi infrastrutturali
		rete idrografica			assi di relazione città-porto di previsione
	limiti amministrativi: Municipi		assi di relazione città-porto da concertare con Intesa L.84/94		
	limiti amministrativi: Comune				



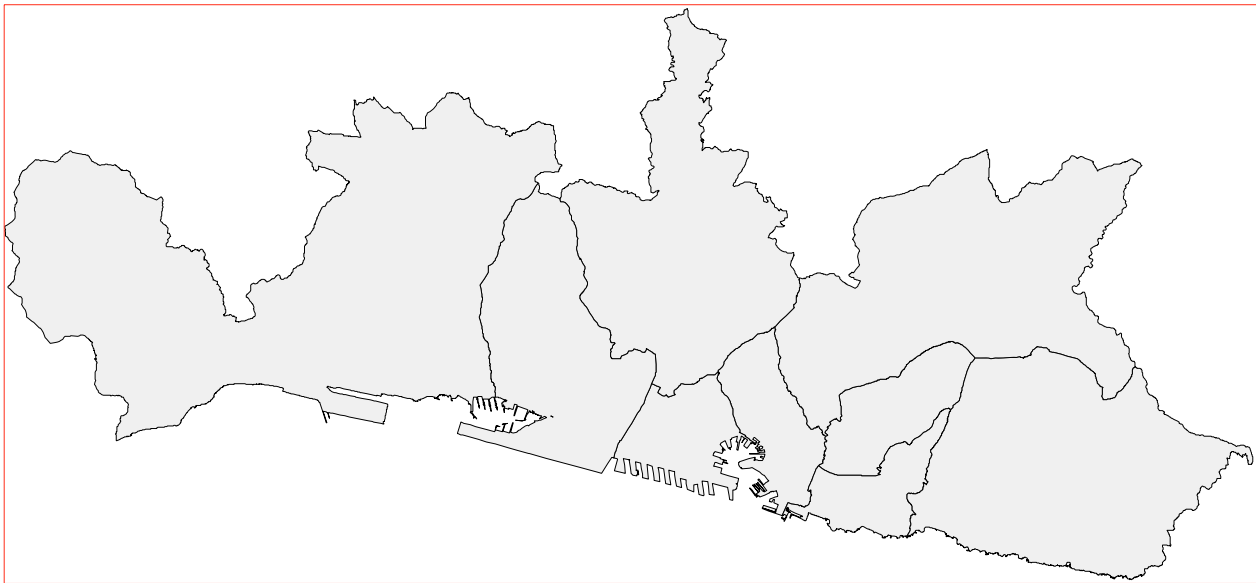
individuazione schematica del Nuovo Ospedale del Ponente Genovese



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS


PIANO URBANISTICO COMUNALE

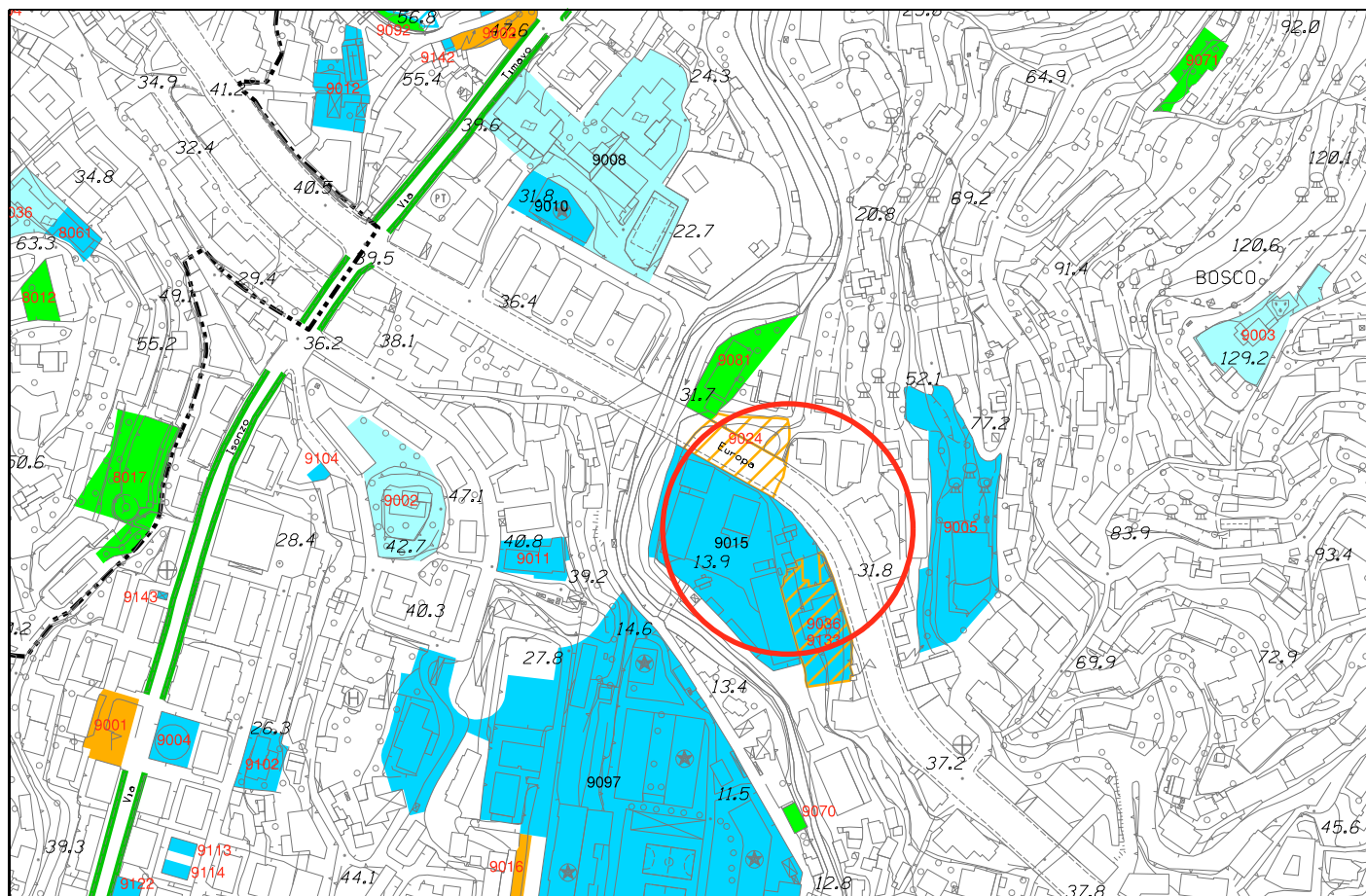


SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S)
STRALCI CARTOGRAFICI

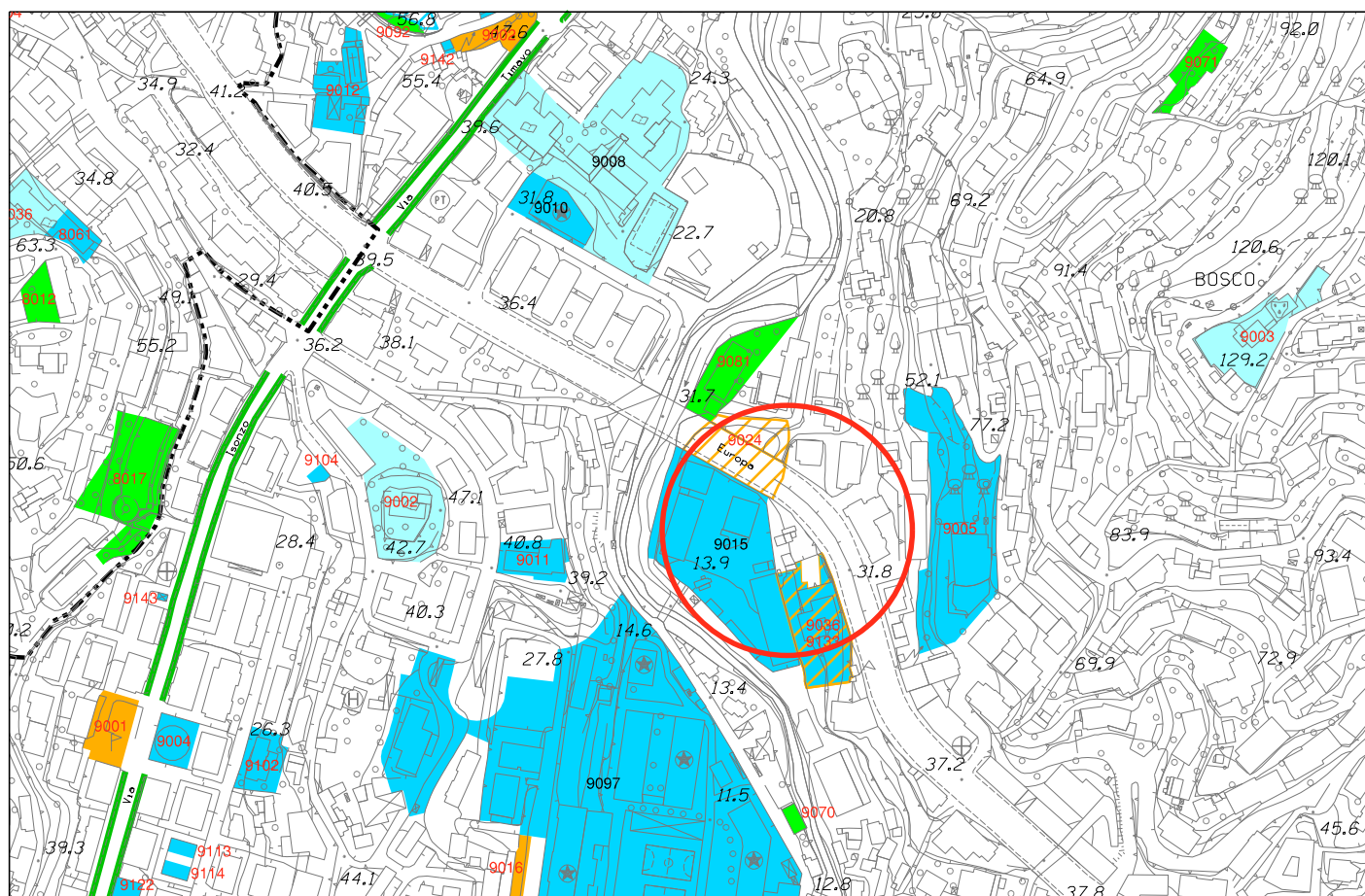
STRUTTURA DEL PIANO - Livello 3
Livello Locale di Municipio

LEGENDA

	SERVIZI DI ISTRUZIONE ESISTENTI		PREVISIONI INIZIATIVE IN ITINERE
	SERVIZI DI ISTRUZIONE PREVISTI		PARCHEGGI CON SERVIZI IN COPERTURA il numero superiore indica il servizio posto in copertura il parcheggio e' indicato dal numero inferiore
	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI		SERVIZI A LIVELLO DI QUARTIERE
	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE PREVISTI		SERVIZI A LIVELLO TERRITORIALE
	CIMITERI		SERVIZI PRIVATI NON COMPUTATI
	SERVIZI DI VERDE PUBBLICO GIOCO SPORT E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI ESISTENTI		RETE DI COMPLETAMENTO DEI VIALI
	SERVIZI DI VERDE PUBBLICO GIOCO SPORT E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PREVISTI		RETE DEI PICCOLI PROGETTI
	PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA		CONFINE MUNICIPIO
	PARCHEGGI ESISTENTI		LIMITE DI CENTRO ABITATO
	PARCHEGGI PREVISTI		CONFINE DI COMUNE
	SISTEMA SPECIALE DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI		



Stralcio P.U.C. modificato - Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)



Stralcio P.U.C. modificato - Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)



COMUNE DI GENOVA

Aggiornamento Servizi del PUC, ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S), dell'area sita in Via Pontevecchio, Municipio IX Levante.

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS

A cura di:
Anna Maria Colombo



COMUNE DI GENOVA

Sommario

1 INTRODUZIONE.....	3
2 ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE	3
2.1 Aggiornamento del PUC.....	3
2.2 Presenza di progetti assoggettati a VIA e Screening.....	4
2.3 Calcolo peso insediativo	5
3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI.....	5
3.1 Aria e fattori climatici, mobilità	5
3.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato.....	6
3.3 Suolo e sottosuolo.....	7
3.3.1 Permeabilità dei suoli e invarianza idraulica.....	7
3.3.2 Consumo di suolo ed attività agricole.....	8
3.3.3 Contaminazione del suolo e bonifiche	8
3.4 Aspetti Geologici, Geomorfologici.....	8
3.5 Aspetti Idraulici.....	11
3.6 Biodiversità e Aree Protette.....	12
3.7 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico	12
3.8 Inquinamento Acustico.....	13
3.9 Inquinamento Elettromagnetico	14
3.10 Aspetti energetici	14
3.11 Gestione acque.....	14
3.12 Gestione rifiuti.....	14
3.13 Salute e qualità della vita.....	14
4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	17



COMUNE DI GENOVA

1 INTRODUZIONE

Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, nel disciplinare il Sistema dei Servizi Pubblici, all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" inserisce una specifica norma che prevede "Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno."

La suddetta flessibilità del Piano prefigura una procedura di aggiornamento al fine di "rettificare" una previsione vincolistica di Piano, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza di tali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato. Nel contempo, la stessa norma, stabilisce già quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio privato sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene.

2 ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Con nota del 10 febbraio 2020, registrata al Protocollo Comunale n. 51612 in data 10 febbraio 2020, l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Liguria, ha presentato istanza di aggiornamento al PUC, ex art. 43 della l.r. 36/1997 e s.m.i., ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) art. SIS-S-2, per il compendio immobiliare sito in via Pontevecchio, censito catastalmente alla sezione urbana 1, Foglio 79, particelle 1095, 970 e 971, dismesso dall'uso governativo, facente parte del più ampio complesso denominato "Magazzini Geni Genova - Sturla Via Casette", sede del locale Comando Carabinieri.

Nella suddetta istanza si richiamano note del 2005 e del 2011, allegate in stralcio al Verbale di Consegna del 20 novembre 2018, finalizzato alla classificazione in categoria A1, per la messa a reddito/alienazione dei beni stessi, in quanto non strumentali e ubicati all'esterno della recinzione del Comando Carabinieri, da cui emerge che già in quegli anni, quindi prima rispetto all'adozione del progetto definitivo del vigente PUC, avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 in data 4 marzo 2015, le particelle in oggetto risultavano dismesse dall'uso governativo.

Nella medesima istanza si rileva inoltre che le aree residuali poste a levante del compendio oggetto di istanza, verso Corso Europa, a loro volta classificate dal PUC come facenti parte del medesimo servizio territoriale, non sono mai state di proprietà Statale né censite all'interno della scheda patrimoniale GEB0390 relativa all'intero compendio immobiliare denominato "Magazzini Geni Genova - Sturla Via Casette".

2.1 Aggiornamento del PUC

Lo standard urbanistico di cui si propone la modifica ha valenza territoriale e, pertanto, è censito nel volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilancio - Elenchi, ma non è conteggiato



COMUNE DI GENOVA

nei bilanci dei servizi del territorio comunale, né del Municipio IX. Pertanto la riduzione della superficie reale del servizio non ha ripercussioni sulla dotazione di servizi del PUC.

In considerazione di ciò è possibile proporre la modifica richiesta con una riduzione di 1.219 mq di superficie reale del servizio di “interesse comune esistente - T” n. 9015, in quanto restano immutati e quindi verificati gli standard urbanistici come delineati dal PUC.

A tal fine la corretta individuazione del servizio risulta essere “interesse comune esistente - T” n. 9015, di tipo: Caserma, di proprietà pubblica, con superficie reale mq. 8.474 e superficie virtuale mq. 0, con conseguente aggiornamento delle sole superfici reali totali relative ai servizi di interesse comune di valenza territoriale a livello di Municipio.

Si propone la modifica della tavola 39 del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) della Struttura del Piano – Livello 3, individuando correttamente la suddetta area adibita a servizio e stralciando le aree precedentemente analizzate.

Si propone, altresì, la modifica della tavola 39 dell’Assetto Urbanistico della Struttura del Piano – Livello 3, proponendo, per gli immobili e le aree analizzate in precedenza, l’inserimento nell’Ambito di Riqualficazione Urbanistica Residenziale (AR-UR) prevalente all’intorno.

Il tutto è meglio rappresentato negli stralci grafici, normativi e cartografici allegati, quale parte integrante e sostanziale, alla presente relazione.

A conclusione del procedimento sarà inoltre necessario aggiornare il Volume “Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi”, in conseguenza alla modifica della superficie reale del servizio territoriale in oggetto.

2.2 Presenza di progetti assoggettati a VIA e Screening



Foto aerea con localizzate le attività oggetto di VIA



COMUNE DI GENOVA

I principali interventi sottoposti a VIA che riguardano l'area sono:

SCREENING:

668 – Adeguamento canalizzazione Rio Vernazza a Sturla – Comune di Genova - No VIA con condizioni ambientali – Provvedimento n° 2586 del 13/05/2019

674 - Progetto definitivo delle opere di sistemazione idraulica del Torrente Sturla del tratto compreso fra la briglia presso Via dell'Arena ed il ponte di Corso Europa – Comune di Genova - No VIA con condizioni ambientali – Decreto del Direttore n° 2677 del 15/05/2019.

2.3 Calcolo peso insediativo

Il carico insediativo è da considerarsi invariato in quanto l'aggiornamento prende atto di una situazione esistente erroneamente non considerata al momento della formazione del piano.

Anche il calcolo degli abitanti equivalenti, ai fini della valutazione del carico inquinante sul sistema depurativo è da considerarsi invariato.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Questa parte del documento ha la finalità di definire lo stato, le tendenze e le criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti e valutare gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti descrivendo le misure di compensazione/mitigazione adottate per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

3.1 Aria e fattori climatici, mobilità

L'area di intervento fa parte del Comune di Genova e quindi, sotto il profilo delle diverse zonizzazioni di cui alla DGR n. 44 del 24/01/2014, è inserita nel cosiddetto Agglomerato di Genova (IT711), come è noto la DGR citata suddivide il territorio regionale in tre diverse zonizzazioni: la prima relativa agli inquinanti "tradizionali" prima disciplinati dal DM 60/02: SO₂, CO, NO₂, benzene e particolato solido fine (PM₁₀ e PM_{2,5}); la seconda relativa ad Ozono e BaP, la terza relativa ad alcuni metalli (Pb, As, Cd ed Ni).

In questo agglomerato, come riportato nei periodici documenti di valutazione annuale della qualità dell'aria prodotti dalla Regione, si registrano le maggiori criticità. In particolare, secondo l'ultimo documento disponibile (Valutazione annuale qualità dell'aria 2018 - www.ambienteinliguria.it) in questo agglomerato si rileva il superamento dei limiti del valore medio annuo di Biossido di Azoto NO₂, in realtà situazioni critiche sono diffusamente registrate anche per quanto riguarda l'Ozono; per tale inquinante tuttavia una correlazione con l'assetto emissivo appare decisamente più complessa.

Nel territorio del Comune di Genova sono presenti undici centraline per la rilevazione della qualità dell'aria che fanno parte della rete regionale. Quattro di esse sono specificamente dedicate alla rilevazione dell'inquinamento da traffico, altre quattro alla rilevazione dell'inquinamento urbano di fondo. In prossimità di Via Montano è posizione la stazione Urbana Traffico di Quarto Via Maggio che monitora Benzene, Biossido di Azoto, Biossido di zolfo, Ozono, Pm₁₀ e Pm_{2,5}.



COMUNE DI GENOVA

Quarto - Genova	Via Maggio, 3 - Provincia Genova (GE)	Urbana	Fondo
<u>Benzene - gc/pid</u>			
<u>Biossido Azoto - monocanale continuo, convertitore catalitico + chemiluminescenza</u>			
<u>Biossido Di Zolfo - continuo, fluorescenza</u>			
<u>Ozono - continuo, fotometrico uv</u>			
<u>Pm10 - contatore ottico particelle + conversione in concentrazione</u>			
<u>Pm2,5 - contatore ottico particelle + conversione in concentrazione</u>			

I rilevamenti di tutti gli inquinanti monitorati dall'inizio dell'anno ad adesso risultano in netto calo ovviamente il dato è correlato ai provvedimenti intrapresi dal Governo per fermare l'epidemia di Covid 19.

Da una analisi dell'inventario delle emissioni dell'Agglomerato di Genova risulta che le sorgenti che emettono le maggiori quantità di NOX in atmosfera sono le attività marittime molto lontane dall'area oggetto di aggiornamento.

La valutazione per l'anno 2018 evidenzia criticità per il biossido di azoto - NO₂, il benzo(a)pirene - B(a)P ed l'ozono - O₃. I valori normativi riferiti agli altri inquinanti sono risultati rispettati su tutto il territorio regionale. La valutazione del 2018 evidenzia in particolare la conferma del superamento del limite del valore medio annuale per il biossido di azoto nell'agglomerato di Genova (il superamento si registra in tutte le postazioni cittadine da traffico). Attualmente è in atto un contenzioso con la Commissione Europea (procedura di infrazione 2015/2043) per i superamenti dei limiti medi annui di NO₂ fissati dalla Direttiva 2008/50/CE, che si sono registrati in Italia nel corso degli anni 2010 - 2013.

Risultano rispettati i valori obiettivo fissato dalla normativa in 1,0 ng/m³ per il parametro benzo(a)pirene - B(a)P, sostanza guida di maggior tossicità degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), determinata analiticamente sulla frazione inalabile delle polveri PM₁₀.

Per l'ozono - O₃ la valutazione 2018 evidenzia il perdurare del superamento del valore obiettivo per la protezione della salute in molte postazioni di misura sul territorio regionale ed il superamento del valore obiettivo per la protezione della vegetazione. Si segnala altresì anche il superamento della soglia di attenzione nell'agglomerato di Genova.

3.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

L'area di intervento interessa il Rio Vernazza. L'area complessiva del bacino è di circa 1.9 km². Il rio Vernazza si forma dalla confluenza del rio Chiappeto con il rio Puggia e risulta tombinato per quasi tutto il suo corso; il rio Chiappeto si forma a sua volta immediatamente a valle del Forte Richelieu a Manego. L'asta principale ha una lunghezza complessiva di circa 3.8 Km.

Il bacino risulta fortemente urbanizzato nella parte valliva per una fascia di circa 2.6 km a monte dello sbocco a mare, praticamente coincidente con il tratto di rio coperto.

Il Rio Vernazza non rientra nei corpi idrici significativi del Piano di Tutela delle acque.

Non rientra neppure nella selezione dei bacini significativi nella classe di taglia "MOLTO PICCOLO" del Piano di Gestione delle Acque.



COMUNE DI GENOVA

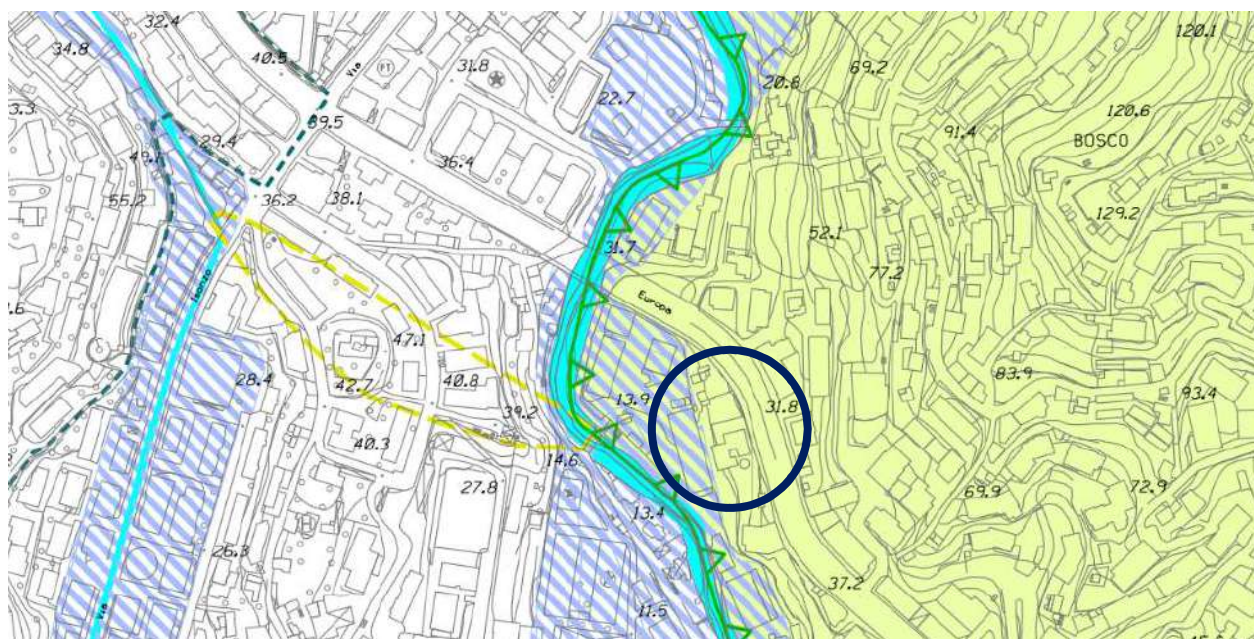
La realizzazione dell'aggiornamento al PUC relativo a Via Pontevecchio non presenta significative interazioni con il sistema idrico, sia sotto l'aspetto qualitativo, sia sotto quello quantitativo. Le attività nell'area sono già esistenti. Anche per quanto riguarda la depurazione non si rilevano particolari criticità.

In relazione al Piano di Bacino Piano di Bacino Ambito 14, approvato con DCP n. 66 del 12 dicembre 2002 e aggiornato con DDG n. 5356 del 16 settembre 2019 entrata in vigore il 2 ottobre 2019, nella Carta del rischio idraulico (Tavola 2) le aree risultano prevalentemente non interessate, solamente le particelle 970 e 971 risultano lambite verso il confine ovest dalle classi di rischio Ri2 "Rischio Medio" e Ri4 "Rischio molto elevato"; nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 2) le aree risultano prevalentemente non interessate, solamente le particelle 970 e 971 risultano lambite verso il confine ovest dalle fasce fluviali C e B; nella Carta del rischio geologico (Tavola 213160) le aree risultano prevalentemente comprese in classe di rischio R1 - Rischio moderato e, in una minima parte della particella 970, in classe di rischio R0 - Rischio lieve o trascurabile; nella Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213160) le aree sono classificate prevalentemente in Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa" e, in una minima parte della particella 970, in Pg0 "aree a suscettività al dissesto molto bassa".

3.3 Suolo e sottosuolo

3.3.1 Permeabilità dei suoli e invarianza idraulica

Le aree oggetto di aggiornamento sono sature e a meno di interventi di demolizione ricostruzione ad oggi sono prevalentemente impermeabilizzate. le aree risultano soggette a vincolo idrogeologico. Inoltre, in minima parte, le aree risultano interessate da vincolo derivante dal Piano di Bacino, quali "aree inondabili con diversi tempi di ritorno".



Estratto della Carta dei Vincoli Geomorfologici ed Idraulici della cartografia di livello 3 del PUC vigente.



COMUNE DI GENOVA



AREA SOGGETTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO
(triangoli verso zona vincolata)

VINCOLI IDRAULICI IMPOSTI DAI SOVRAORDINATI PIANI DI BACINO



ALVEO ATTUALE



AREE INONDABILI CON DIVERSI TEMPI DI RITORNO



FASCIA RIASSETTO FLUVIALE
FASCIA DI RISPETTO DELLO SCOLMATORE
per quanto riguarda lo scolmatore del T. Bisagno (rif. PdB del T. Bisagno art. 17 bis)

3.3.2 Consumo di suolo ed attività agricole

L'aggiornamento del PUC relativo all'area in oggetto non implica consumo di suolo trattandosi di un'area urbana già utilizzata.

3.3.3 Contaminazione del suolo e bonifiche

La realizzazione dell'aggiornamento conferma l'utilizzo attuale dell'area.

3.4 Aspetti Geologici, Geomorfologici

Nelle carte relative agli aspetti geologici contenute nella Descrizione Fondativa l'area è così descritta:

Carta Geologica: Formazione del Monte Antola – sedimenti alluvionali e marini

Carta Idrogeologica: Zone permeabili per porosità su substrati permeabili o semipermeabili – zone permeabili per porosità

Carta Geomorfologica: Formazione del Monte Antola – Alluvioni e/o depositi di spiaggia antichi

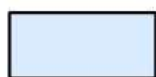
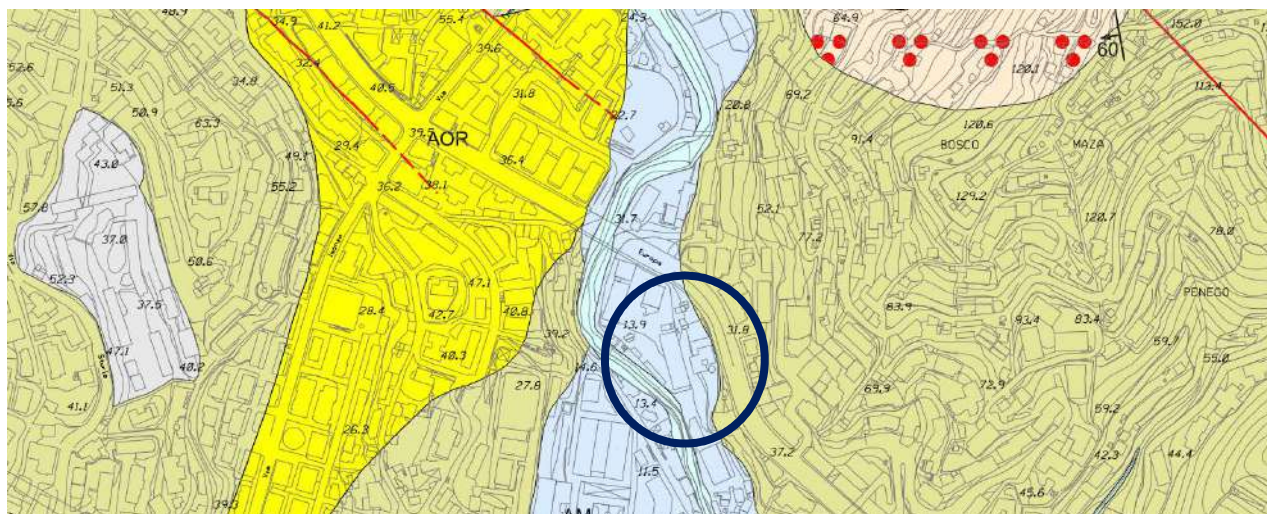
Mentre nelle cartografie prescrittive di livello 2 del PUC vigente:

Carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici: vincolo idrogeologico e lambita da aree inondabili con diversi tempi di ritorno (per la cartografia vedi paragrafo 3.3.1.)

Carta della zonizzazione geologica: Zona B – Aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata



COMUNE DI GENOVA



AM

Sedimenti alluvionali e marini

Depositi ghiaiosi e sabbiosi posti a quota piu' elevata rispetto agli alvei attuali o all'attuale livello del mare, talvolta terrazzati e/o coperti da coltri eluvio-colluviali di spessore variabile

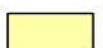
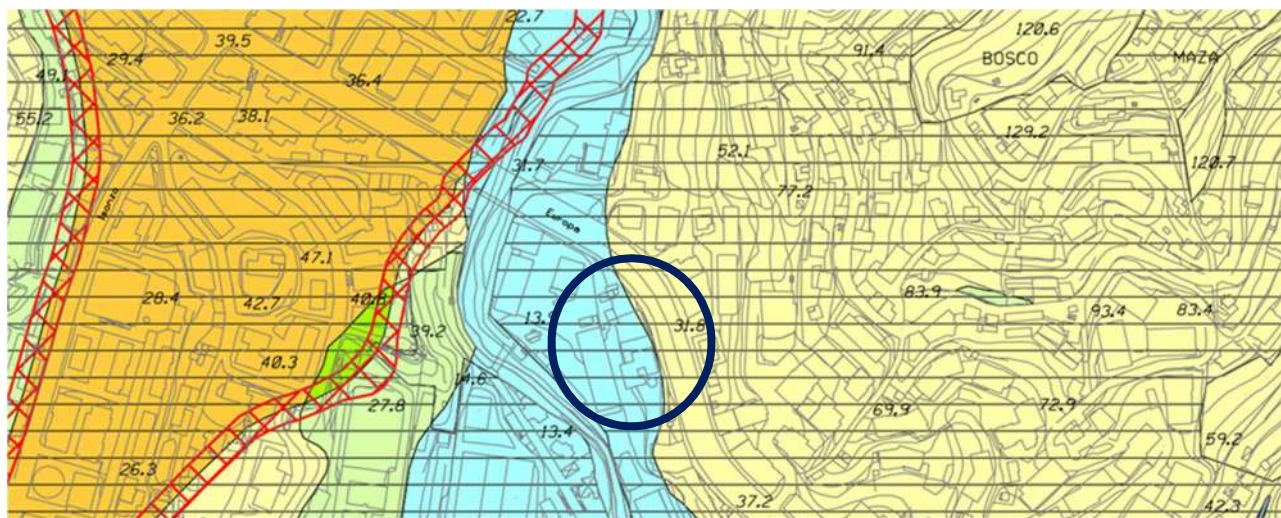


CMA

Formazione del M. Antola

Torbiditi calcareo-marnose, talvolta siltose, calcareniti, marne e marne calcaree, alternate ad argilliti emipelagiche

Estratto della Carta Geologica



Zone permeabili per porosità su substrati permeabili o semipermeabili (Coltri sciolte, depositi periglaciali, ammassi detritici)

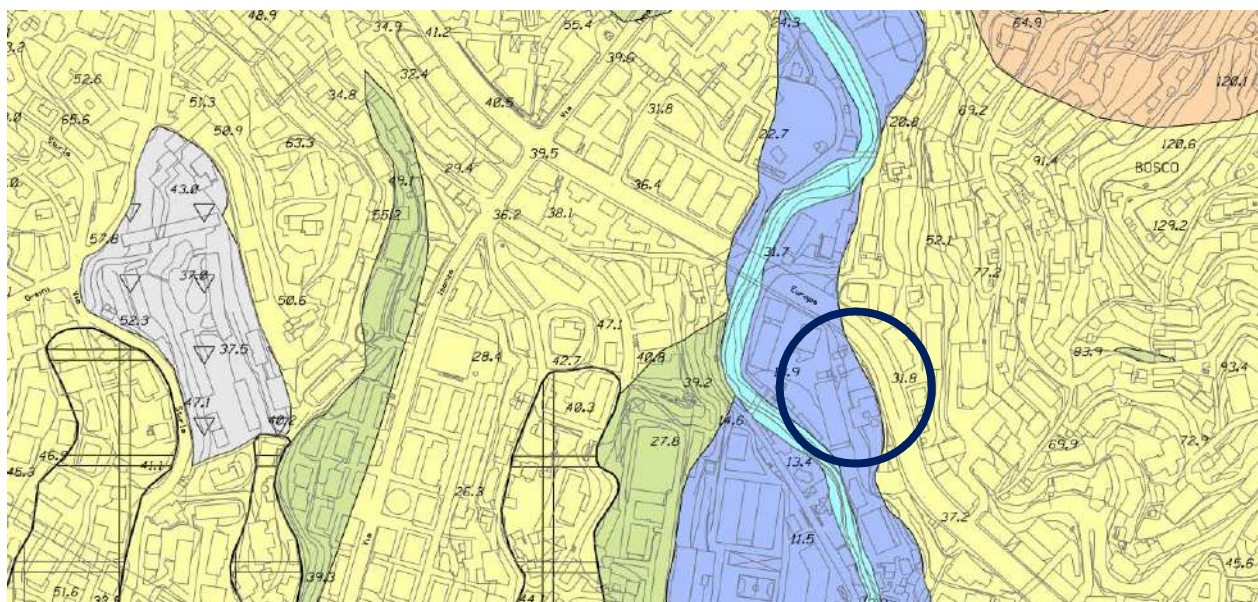


Zone permeabili per porosità (Alluvioni e spiagge)

Estratto della Carta Idrogeologica



COMUNE DI GENOVA



UNITA' TETTONICA ANTOLA



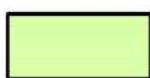
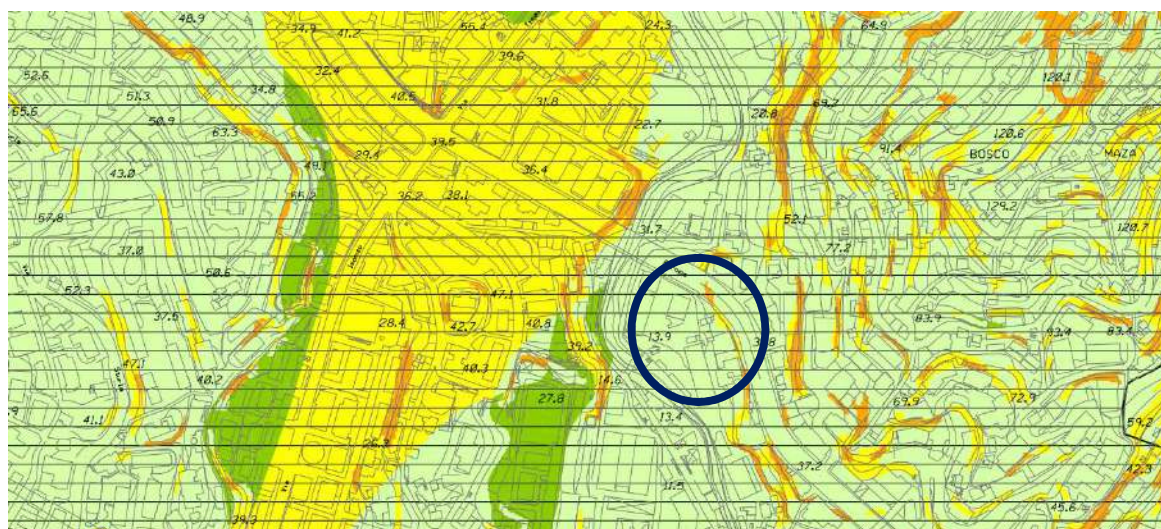
CMA

Formazione del M. Antola
Torbiditi calcareo-marnose, talvolta siltose,
calcareniti, marne e marne calcaree,
alternate ad argilliti emipelagiche



Alluvioni e/o depositi di spiaggia antichi

Estratto della Carta Geomorfologica



Zona B: Aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata

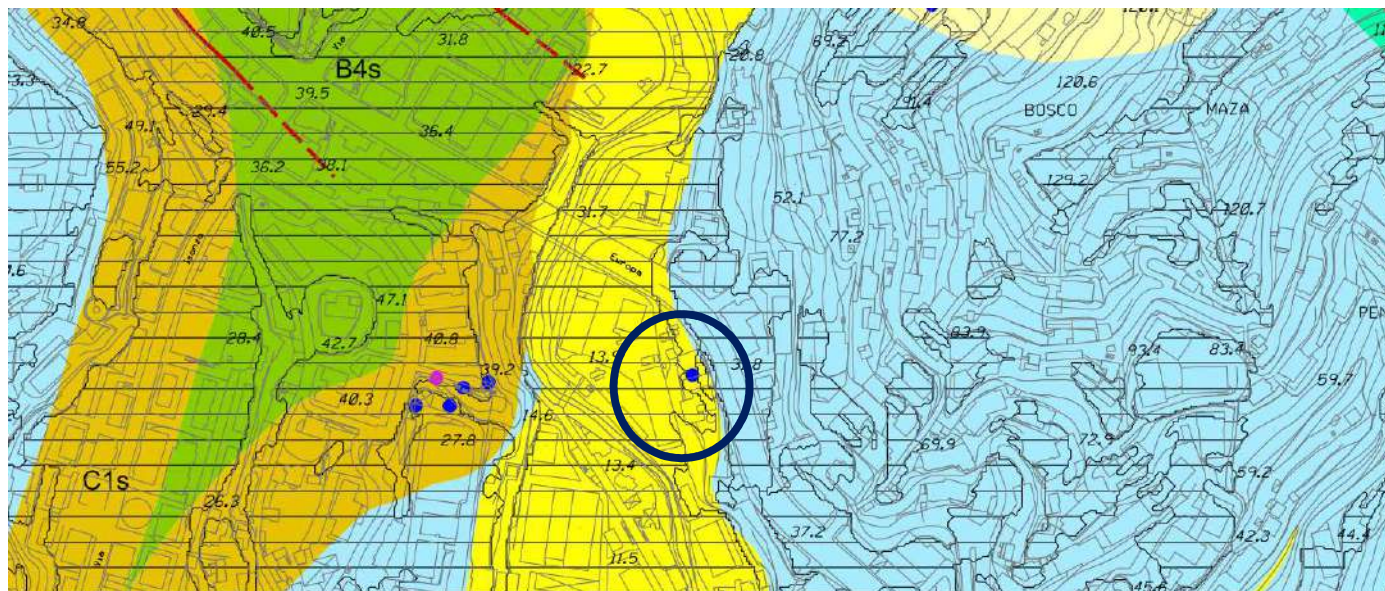
Estratto della Carta di zonizzazione geologica del territorio



COMUNE DI GENOVA

L'area non è interessata da un acquifero significativo.

La Classificazione Sismica ricomprende l'area in: B07- sedimenti alluvionali e marini con spessore maggiore di 3 metri.



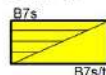
Carta della Microzone omogenee in prospettiva sismica

ZONA B01



Substrato LAPIDEO STRATIFICATO/SCISTOSO affiorante o subaffiorante
 $V_s30 > 800$ con acclività > 15 gradi (amplificazione topografica)

ZONA B7



SEDIMENTI ALLUVIONALI E MARINI con spessore > 3 metri

B7s - acclività < 15 gradi (amplificazione stratigrafica)

B7s/t - acclività > 15 gradi (amplificazione stratigrafica e topografica)



SONDAGGI a) raggiungono il substrato b) non raggiungono il substrato

3.5 Aspetti Idraulici

L'area è interessata dal Piano di Bacino Piano di Bacino Ambito 14, approvato con DCP n. 66 del 12 dicembre 2002 e aggiornato con DDG n. 5356 del 16 settembre 2019 entrata in vigore il 2 ottobre 2019, nella Carta del rischio idraulico (Tavola 2) le aree risultano prevalentemente non interessate, solamente le particelle 970 e 971 risultano lambite verso il confine ovest dalle classi di rischio Ri2 "Rischio Medio" e Ri4 "Rischio molto elevato"; nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 2) le aree risultano prevalentemente non interessate, solamente le particelle 970 e 971 risultano lambite verso il confine ovest dalle fasce fluviali C e B; nella Carta del rischio geologico (Tavola 213160) le aree risultano prevalentemente comprese in classe di rischio R1 - Rischio moderato e, in una minima parte della particella 970, in classe di rischio R0 - Rischio lieve o trascurabile; nella Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213160) le aree sono classificate prevalentemente in Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa" e, in una minima parte della particella 970, in Pg0 "aree a suscettività al dissesto molto bassa".



COMUNE DI GENOVA

3.6 Biodiversità e Aree Protette

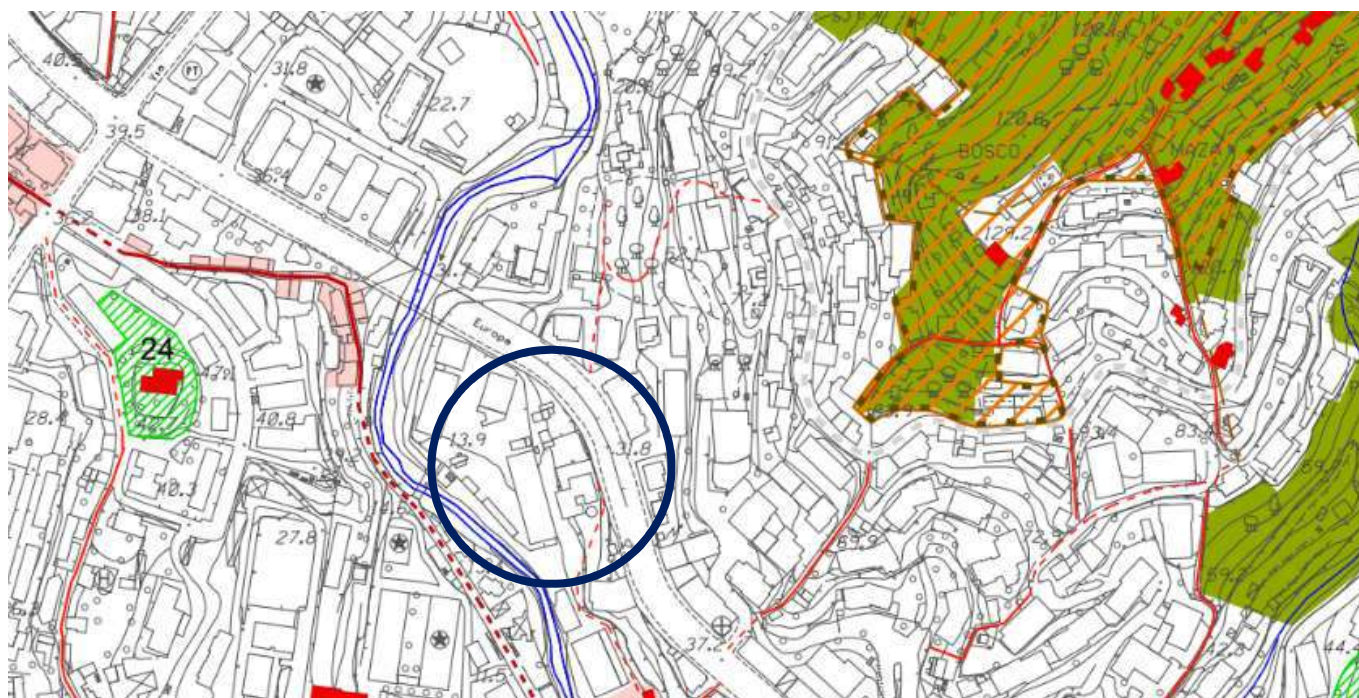
Nell'area non sono presenti:

- Aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale,
- SIC, ZPS,
- Elementi della rete ecologica regionale,
- Percorsi sentieristici di interesse,
- Segnalazioni della carta della biodiversità.

3.7 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Nel Livello Paesaggistico Puntuale, tav. 39, le aree non sono interessate da componenti del paesaggio di rilevante valore.

Le aree sono interessate da tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.lgs. 42/2004, quale "Bellezza di Insieme" individuata con Decreto Ministeriale del 15 maggio 1954.



Estratto della tavola 43 del "Livello Paesaggistico puntuale" PUC vigente



3.8 Inquinamento Acustico

Il piano comunale di classificazione acustica pianifica gli obiettivi ambientali di un'area in relazione alle sorgenti sonore esistenti per le quali vengono fissati dei limiti.

La classificazione acustica consiste nella suddivisione del territorio comunale in aree acusticamente omogenee a seguito di attenta analisi del territorio. L'area in oggetto ricade in fascia acustica 4 "aree di intensa attività umana".

Classificazione acustica del territorio			Limiti di					
Classi di destinazione d'uso del territorio			immissione		emissione		qualità	
	Classe	Tipologia	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
VERDE	I	aree particolarmente protette	50	40	45	35	47	37
GIALLO	II	aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45	50	40	52	42
ARANCIONE	III	aree di tipo misto	60	50	55	45	57	47
ROSSO	IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50	62	52
VIOLO	V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55	67	57
BLU	VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65	70	70

Classificazione acustica del territorio



Estratto carta zonizzazione acustica



COMUNE DI GENOVA

3.9 Inquinamento Elettromagnetico

L'area oggetto di aggiornamento non ricade nelle fasce di rispetto degli elettrodotti. In prossimità sono presenti 2 antenne GSM.

3.10 Aspetti energetici

Il PUC vigente nelle Norme Generali art. 14 prevede che:

comma 2.5 *“Gli interventi di ristrutturazione edilizia integrale, come definita dal vigente REC, e gli ampliamenti volumetrici classificati nuova costruzione devono garantire il miglioramento della classe energetica preesistente (minimo classe C o equivalente).”*

comma 2.6 *“Gli interventi di sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici, anche mediante demolizione e ricostruzione, devono garantire la classe energetica A+ o equivalente.”*

3.11 Gestione acque

L'area non dispone di sorgenti o pozzi.

3.12 Gestione rifiuti

Dopo il risultato positivo ottenuto dalla sperimentazione della raccolta differenziata dell'umido nei quartieri del Ponente, alcune aree del centro (Foce e Carignano) e del levante della città (Quinto e Nervi), con il conferimento di 14 mila tonnellate di rifiuti organici nel 2017, il Comune di Genova e Amiu hanno deciso di estendere questo tipo di raccolta in tutta la città.

Il progetto - presentato nel maggio 2018 oggi a Palazzo Tursi dall'assessore all'ambiente Matteo Campora e da Tiziana Merlino direttore generale Amiu - prevede di collocare gradualmente 1.300 nuovi cassonetti stradali in aggiunta ai circa duemila di diverse dimensioni già esistenti. Tale risultato è ritenuto dall'Amministrazione molto importante per la città e va nella direzione dell'economia circolare, ma soprattutto raggiunge l'obiettivo di incrementare la percentuale di raccolta differenziata.

Nel 2017 sono state raccolte 14 mila tonnellate di organico, con questo piano l'obiettivo è di arrivare a 47 mila tonnellate, ovvero 76 chili procapite e quindi avvicinarsi al 50% della raccolta differenziata.

Si possono depositare i rifiuti organici domestici (scarti alimentari e avanzi di cucina), ma anche sfalci e potature di giardini privati. I contenitori saranno collocati vicino a quelli già presenti per la raccolta di carta e cartone, plastica e metalli, vetro e residuo secco (indifferenziato).

3.13 Salute e qualità della vita

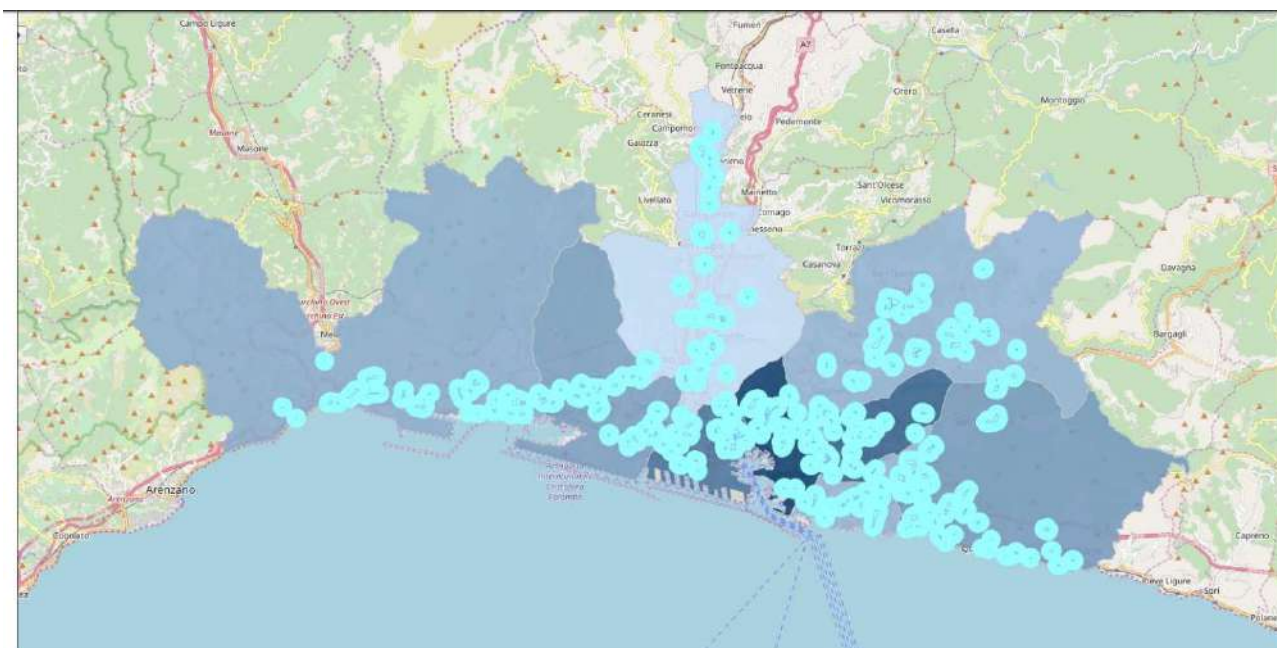
L'area oggetto di aggiornamento è sita in prossimità di aree verdi e naturali, spazi salubri per il riposo, lo svago e l'attività fisica, dispone di comoda accessibilità ai servizi quali impianti sportivi e poli di istruzione. Parimenti sono disponibili nei pressi dell'area servizi sanitari.



COMUNE DI GENOVA



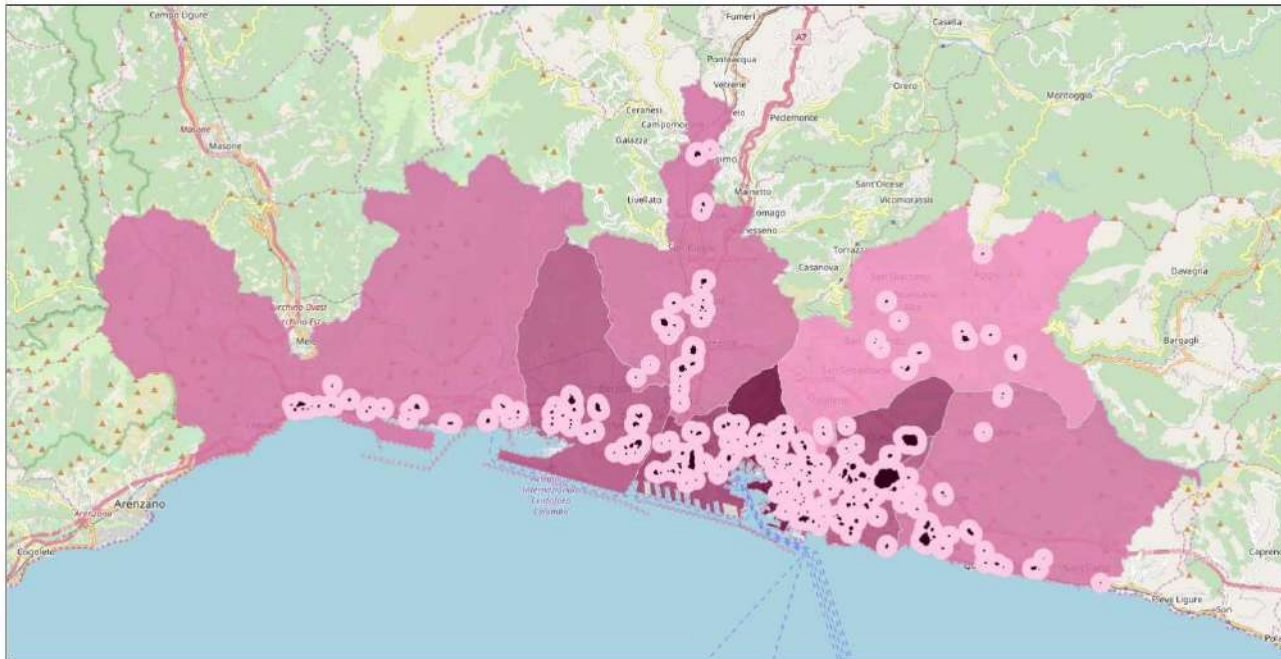
Le diverse tonalità di verde che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da uno spazio verde di superficie superiore a 5000 mq (aree verde scuro con buffer 300 metri verde acceso).



Le diverse tonalità di blu che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un impianto sportivo (aree lilla con buffer 300 metri azzurro).



COMUNE DI GENOVA



Le diverse tonalità di bordeaux che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziate, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un servizio sanitario (aree marroni con buffer 300 metri rosa).



Le diverse tonalità di marrone che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziate, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un servizio d'istruzione (aree marroni con buffer 300 metri beige).



COMUNE DI GENOVA

4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nell'ambito della procedura di VAS del PUC del Comune di Genova la Regione Liguria (Seduta del CTVAS del 26 ottobre 2015) ha valutato positivamente le modifiche/approfondimenti sviluppati dal progetto definitivo di PUC coerentemente al parere motivato, rilevando tuttavia che il progetto definitivo di PUC non risolve alcune criticità relative, in particolare, agli impatti cumulativi delle previsioni di PUC.

La Regione ha ritenuto che le criticità rilevate e in generale gli aspetti non risolti del piano potessero essere affrontati e gestiti nella fase attuativa. Il Monitoraggio del PUC dovrà pertanto diventare l'elemento di riferimento per la valutazione dell'attuazione dei vari distretti e ambiti normativi speciali. Il monitoraggio consentirà di definire le dinamiche di sistema (es. qualità aria, mobilità, assetto idrogeologico, esposizione della popolazione a situazioni di rischio) progressivamente aggiornate cui riferire le trasformazioni del PUC.

Quanto sopra è stato recepito dall'articolo 5 delle Norme generali del PUC, che recita:

“Sviluppo operativo del Piano

1. Lo sviluppo operativo del PUC viene gestito in conformità alle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio definito nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUC; - gli esiti del Monitoraggio fanno da quadro di riferimento per i PUO e per l'attuazione del Piano in generale; - il Comune, con atto dell'organo competente, effettua verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità delle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio; - tali verifiche intermedie interverranno ogni due anni a partire dall'approvazione del PUC e, ove il Programma di monitoraggio accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, il Comune adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variane al PUC.

La proposta di modifica in oggetto tende ad eliminare, nei margini di flessibilità previsti dal piano urbanistico vigente, una errata rilevazione di “servizio pubblico” non esistente. Non altera gli obiettivi posti alla base della pianificazione, non incide sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC ed è coerente con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato, non evidenzia significativi impatti sulle componenti ambientali non prevedendo attività diverse da quelle già in essere al momento della formazione del piano.

Genova, 06.08.2020



Il Funzionario Tecnico
arch. Anna Maria Colombo



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
118 0 0 N. 2020-DL-347 DEL 12/10/2020 AD OGGETTO:
ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA
DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI
(SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA
URBANISTICA DI TERRENI COLLOCATI NEI PRESSI DI VIA
PONTEVECCHIO, A GENOVA STURLA – MUNICIPIO IX LEVANTE.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.
Si attesta l'assenza di situazioni di conflitto d'interessi, anche potenziali, in ordine a quanto oggetto del presente atto.

12/10/2020

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 7, COMMA 3, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 118 0 0	DIREZIONE URBANISTICA
Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-347 DEL 12/10/2020	

OGGETTO: ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DI TERRENI COLLOCATI NEI PRESSI DI VIA PONTEVECCHIO, A GENOVA STURLA – MUNICIPIO IX LEVANTE.

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:
--

Genova, 12.10.2020

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi